



Radici e Ali onlus

Natale 2014

DICEMBRE 18, 2014

ANNO 5, NUMERO 19

“I genitori possono dare ai figli soltanto due cose:
le Radici e le Ali.
Radici per trarre l’energia necessaria a vivere e crescere, per essere stabili, forti
e Ali per essere autonomi, liberi, per volare in alto, nel cielo della piena realizzazione personale.”

In questo Numero

- **ReA:**
Auguri di Natale 2014
Pag. 1
- **L’opera**
Pag. 2
- **Progetto:**
“Trame – costruire legami”
Pag. 3-4

Associazione
Radici e Ali onlus
Via Adda 31
22073 Fino Mornasco

Telefono/fax
031 880993

Posta elettronica
radicieali@alice.it

Web
www.radicieali.it
visitate il sito



Aderisce al **Coordinamento Comasco delle realtà di accoglienza per minori** e al **Forum Comasco delle associazioni famigliari.**

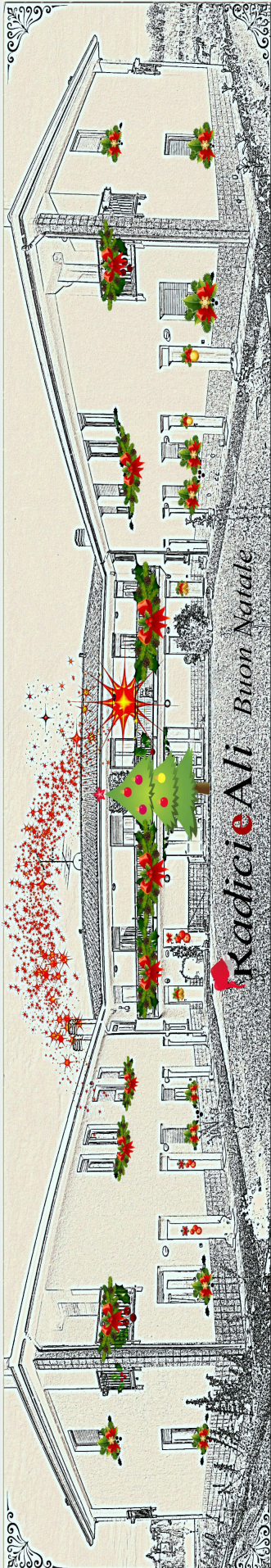


Ghirlandaio – adorazione dei pastori 1485 *

I nostri auguri carichi di affetto e di speranze per tutti

*Perché dappertutto ci sono così tanti recinti?
In fondo tutto il mondo è un grande recinto.
Perché la gente parla lingue diverse?
In fondo tutti diciamo le stesse cose.
Perché il colore della pelle non è indifferente?
In fondo siamo tutti diversi.
Perché gli adulti fanno la guerra?
Dio certamente non lo vuole.
Perché avvelenano la terra?
Abbiamo solo quella.
A Natale - un giorno - gli uomini andranno d'accordo in tutto il mondo.
Allora ci sarà un enorme albero di Natale con milioni di candele.
Ognuno ne terrà una in mano, e nessuno riuscirà a vedere l'enorme albero
fino alla punta.*

Hirokazu Ogura, musicista e cantante



* l'opera: **L'Adorazione dei pastori** di Domenico Ghirlandaio

è un dipinto tempera su tavola (167x167 cm), datato 1485 e conservato nella sua collocazione originaria sull'altare della cappella Sassetti nella basilica di Santa Trinità a Firenze.

Maria, in primo piano su un prato fiorito, adora il Bambino poggiato sul suo mantello all'ombra di un sarcofago romano antico che fa da mangiatoia per il bue e l'asinello (che secondo la patristica rappresentano rispettivamente gli ebrei e i pagani), poco dietro si trova san Giuseppe, che scruta verso il corteo in arrivo, e a destra un gruppo di tre pastori ritratti con vivo realismo.

Nel primo pastore, quello che indica il Bambino, Ghirlandaio incluse il proprio autoritratto.

Tipicamente fiamminga è l'attenzione al dettaglio, dove ogni oggetto ha un preciso ruolo simbolico, e l'uso della prospettiva aerea, con il paesaggio che sfuma in lontananza nella foschia verso una minuta rappresentazione di colline e città. Nel dipinto colpisce la profusione di citazioni classiche (il *sarcofago-mangiatoia*, l'*arco di trionfo*, le *iscrizioni*, i *capitelli corinzi*, ecc.), frutto di un recente viaggio dell'artista a Roma.

Si rappresenta così il passaggio dalla religione giudaica a quella cristiana, sorta sulle rovine di altre fedi (i due pilastri scanalati).

Questo significato simbolico dell'opera è suggerito anche da altri elementi. Il *transito del corteo* dei Magi, sotto l'arco di trionfo, va inteso come il lasciarsi alle spalle l'era romana e l'inizio della nuova epoca cristiana; il paesaggio lontano, con le *vedute cittadine*, ricorda a destra Gerusalemme poi conquistata (cupola della Moschea della Roccia, davanti un albero secco con un ramo spezzato), la città di sinistra invece è un'elaborazione di Roma, nella quale si riconoscono i sepolcri dei due imperatori considerati "profetici" (Ottaviano Augusto ed Adriano).

La collocazione del *sarcofago* appena dietro a Gesù Bambino sottolinea il passaggio dalla morte alla vita nuova. Questa metafora si trasforma infine in simbolo eucaristico, perché il corpo del neonato si trova davanti ad un sarcofago diventato mangiatoia, e così si comprende che non è solo questione di una realtà nuova che si sostituisce alla "morte" del mondo greco-romano, ma di vita che nutre l'uomo, di un corpo che diventa alimento. Infatti, sotto il lembo del manto su cui giace il Bambino, il pittore raffigura alcune *spighe di grano*, riferimento inequivocabile all'Eucaristia.

Il dipinto è disseminato, anche di altri simboli ed allegorie, come: la *sella* e il *biroccio*, a sinistra, (allusione al viaggio compiuto da san Giuseppe e da Maria, da Nazaret a Betlemme), i *tre sassi* (roccia naturale, pietra lavorata e mattone), in primo piano, sono un riferimento alla famiglia committente "Sassetti" ed alle attività dell'uomo, il *cardellino*, in primo piano, simbolo della Passione e Resurrezione di Gesù Cristo.



*Non verremo alla meta
ad uno ad uno
ma a due a due.
Se ci conosceremo
a due a due
noi ci conosceremo tutti
e i figli un giorno
rideranno
della leggenda nera
dove un uomo
lacrima in solitudine.
P. Eluard*



Progetto: Trame - Costruire legami"

Creare "ponti" tra le comunità locali e le situazioni caratterizzate da maggiore fragilità, in particolare minori con disagio e adulti in uscita dalle strutture di reinserimento sociale, mediante i percorsi di avvicinamento di giovani e famiglie al volontariato, organizzato e non.

Contesto:

Radici e Ali onlus di Fino Mornasco ha attivato sinergie con altre tre associazioni della stessa tipologia, **Casa Betania di Guanzate, Ass. Cometa di Como, Ass. Le Vigne di Brunate**, per l'elaborazione e la realizzazione del progetto "Trame -Costruire legami".

Le 4 associazioni coinvolte hanno avuto l'opportunità di incontrarsi e di incrociare la propria esperienza di vita dell'abitare solidale partecipando all'attività dell'Associazione di secondo livello *Coordinamento Comasco delle realtà di accoglienza per minori* (associazione di promozione sociale costituita da 21 enti che offrono specifiche opportunità ai minori e alle loro famiglie, operante nella provincia di Como dal 1999) e attraverso contatti e collaborazioni con i servizi territoriali della provincia di Como.

Per abitare solidale, nei casi specifici, s'intende sia la condivisione di spazi fisici e della concretezza del quotidiano da parte di famiglie volontarie che, nel corso degli anni, hanno scelto questo modello di comunione, sia l'apertura all'accoglienza e al supporto educativo ed extra-scolastico di soggetti fragili, quali minori in affidamento, minori in situazioni di disagio psico-sociale, minori e adulti in uscita da strutture di reinserimento sociale. In questi ambiti le associazioni in rete hanno maturato esperienze ultradecennali e si avvalgono del supporto indispensabile di figure volontarie (soprattutto famiglie e giovani).

Alcuni dati per inquadrare i contesti in cui si inserisce l'operato delle quattro realtà in rete:

1. Gli incontri nati e sviluppati nel corso delle azioni solidali messe in campo da ciascuna realtà, hanno permesso una conoscenza più approfondita della fragilità sociale, del deserto relazionale in cui versano molte persone e, per quanto riguarda le future generazioni, una feconda riflessione sul bisogno diffuso da un lato di supportare le figure adulte nel proprio ruolo educativo e dall'altro di offrire ai nostri giovanissimi occasioni produttive e positive di relazione e aggregazione.
2. Radici e Ali onlus, insieme alle altre tre associazioni coinvolte, si è via via confermata che l'esperienza della solidarietà familiare possa originare una sorta di "effetto farfalla", quasi a diventare modello visibile e prossimo che faccia sorgere - in altri individui e famiglie - la voglia di intraprendere percorsi di solidarietà e di vicinanza. Ci si è posti in una dimensione che definiremmo 'culturale', nell'intenzione cioè di 'fare cultura', promuovendo un modello di solidarietà, accoglienza, fiducia e reciprocità di cui si ritiene che il nostro territorio - a tutti i livelli - abbia vitale urgenza.
3. L'offerta formativa e culturale, che Radici e Ali onlus e le tre associazioni hanno proposto ai cittadini del territorio in questi anni, ha spaziato tra diverse tematiche: la dinamica delle relazioni interpersonali, il valore del tempo, la relazione d'aiuto, la figura del padre, la promozione dell'autonomia personale, criticità e risorse nel tempo dell'adolescenza, orientamento nella scelta scolastica, sostegno alla genitorialità nel percorso di crescita dei figli e sensibilizzazione all'accoglienza.

*"Chi è fiero della propria paura
osa tendere cavi sui precipizi;
si lancia all'assalto dei campanili;
allontana e unisce le montagne."
Philippe Petit, artista*



*Non verremo alla meta
ad uno ad uno
ma a due a due.
Se ci conosceremo
a due a due
noi ci conosceremo tutti
e i figli un giorno
rideranno
della leggenda nera
dove un uomo
lacrima in solitudine.
P.Eluard*

Le associazioni:

Radici e Ali onlus: è un'associazione di famiglie che vive e opera da 11 anni nel territorio di Fino Mornasco. Nella struttura a corte dove vivono le famiglie viene attivata l'accoglienza, in appositi bilocali, di giovani maggiorenni in uscita da comunità per minori e di piccoli nuclei familiari per percorsi di autonomia e reinserimento sociale, con offerta di vicinanza relazionale e supporto. L'associazione si occupa poi di animazione del territorio, promuovendo attività ludico-ricreative per minori, percorsi formativi e aggregativi per famiglie.

Cometa: è una realtà di famiglie impegnate nell'accoglienza, nell'educazione di bambini e ragazzi e nel sostegno delle loro famiglie nel segno della Bellezza come esperienza possibile. L'inizio è nel 1986: dalla gratitudine per un incontro che ha ridato senso e significato alla vita è fiorita la disponibilità all'accoglienza di un bambino in affido. Nel tempo, si è sviluppata una rete di famiglie ed amici che nel 2000 si è costituita in associazione di famiglie. Oggi sempre più famiglie condividono l'esperienza di Cometa che si offre come proposta di un luogo, di una casa, di un contesto relazionale che rende possibile l'accoglienza e l'educazione di bambini e ragazzi.

Le Vigne: tre famiglie vivono un'esperienza di vicinato solidale condividendo esperienze di vita e valori quali la sobrietà, l'accoglienza, la condivisione dei beni, la relazionalità. Le famiglie rispondono, in sinergia con i servizi sociali, ai bisogni di accoglienza di minori, giovani adulti e mamme sole con bambini.

Casa Betania: è una associazione di famiglie che all'interno del Cortile del Santuario di Guanzate sostiene l'accoglienza di 4 nuclei monoparentali, progetto coordinato da Coop. Soc. Intrecci e Consorzio Farsi Prossimo.

Sintesi del progetto:

Le 4 associazioni costituite da famiglie volontarie, che da diversi anni vivono l'esperienza del coabitare solidale, accolgono situazioni di difficoltà, minori con disagio psico-sociale, minori allontanati dal nucleo di origine, minori in uscita da strutture di reinserimento sociale, mamme con bambini; rilevando maggiori bisogni derivanti dall'isolamento relazionale e sociale, conseguenti anche alla situazione attuale di precarietà economica, le associazioni hanno attivato sinergie per l'elaborazione e la realizzazione del progetto "Trame - Costruire legami".

Conseguentemente la finalità generale del progetto è quella di creare ponti tra le comunità locali e le situazioni caratterizzate da maggiore fragilità, in particolare minori con disagio e adulti in uscita dalle strutture di reinserimento sociale mediante i percorsi di avvicinamento di giovani e famiglie al volontariato, organizzato e non.

Tale finalità generale verrà declinata in 4 obiettivi specifici.

Con l'Obiettivo 1, ATTIVARE SINERGIE, si intende rafforzare e potenziare la collaborazione tra le associazioni coinvolte e lo scambio di esperienze e buone prassi.

L'azione SOSTENERE LA RETE, con la quale si persegue l'obiettivo specifico 1, attiverà un percorso formativo con focus sull'abitare solidale, i cui beneficiari saranno i volontari delle associazioni in rete.

Con l'obiettivo specifico 2, ACCOGLIERE PER EDUCARE, si desidera individuare e sensibilizzare le famiglie ad essere risorse sussidiarie dei soggetti fragili, accompagnandoli nel percorso di affido o di uscita dalle strutture di reinserimento sociale. Tale obiettivo lo si persegue attraverso l'azione denominata SPONDA con la quale si intendono fornire strumenti pedagogici di supporto alle famiglie interessate o che si sono rese disponibili all'accoglienza.

Con l'obiettivo 3, CITTADINI SOLIDALI, si intende offrire occasioni di sensibilizzazione a volontari e alle comunità di riferimento a partire dagli attori più sensibili (gruppi e reti fam., sostenitori delle ass., gruppi impegnati in parrocchia ecc.) per poi allargarsi al coinvolgimento dell'intera popolazione.

Tale obiettivo lo si persegue attraverso l'azione PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA ATTIVA.

Con l'obiettivo specifico 4, ADOLESCENTI DA FRUITORI A PROTAGONISTI, si intende sostenere e affiancare i giovani volontari mediante l'approccio, basato sull'apprendimento in situazione. L'azione correlata FACCIO IO! guiderà i giovani volontari ad elaborare proposte progettuali aventi ad oggetto laboratori artistici creativi che verranno proposti agli utenti delle associazioni in rete i quali assumeranno il ruolo di beneficiari e co-protagonisti di questa attività.